

L'anno canaglia e quello che verrà. Benedetto il 2014, che potrebbe portarci l'uscita di scena di Napolitano, la caduta del gover-no Letta e le elezioni di Alessandro Sallusti

Si chiude un anno canaglia. Crepi questo 2013, nessuno lo rimpiange-rà. L'unica consolazione è che sia-mo vivi, feriti e malconci ma vivi.

La tempesta perfetta che doveva spazzare via i liberali italiani dallo scenario politico, ben orchestrata dal presidente Napolitano, è fal-lita. Ci siamo ancora, nonostante la condan-na definitiva (dopo 43 tentativi andati a vuo-to) e la decadenza truffaldina da senatore di Silvio Berlusconi. Ci siamo nonostante il Qui-rinale abbia comprato un pezzetto di Forza Italia per metterlo al servizio della sinistra. Niente. Forza Italia e Berlusconi sono vivi e vegeti. E quelli escono pazzi. Ma come è pos-sibile? E allora giù altre botte, ma sono polve-ri bagnate. Come il colpo sparato giovedì dal solito Santoro: Berlusconi (questa volta Pao-lo, il nostro editore) coinvolto nel traffico di rifiuti radioattivi che ha inquinato in Campa-nia la terra dei fuochi. La fonte? Un pentito di mafia, un delinquente della peggiore risma. Santoro è specialista a fare infangare la fami-glia Berlusconi dalla feccia dell'umanità (lui non si sporca mai le mani direttamente): ma-fiosi assassini o inattendibili (per sentenza) come Spatuzza e Ciancimino, delinquenti comuni ed escort ricattatrici sono i suoi pez-zì forti. Sono i colpi di coda di una lobby fatta di morti (nel senso storico) che camminano. Magistrati, giornalisti, vecchi comunisti e fin-ti giovani democratici che si erano autonomi-nati chi santone e chi padre della Patria. Una combriccola di moralisti imbroglioni che hanno fatto soldi e carriere sulla pelle degli italiani. Hanno portato nel baratro la giusti-zia italiana (lo dicono i report europei), spre-muto i contribuenti, portato al suicidio deci-ne di imprenditori. E sono talmente incapa-ci, accecati dallo loro boria e dall'odio che per di più non riescono a vincere neppure quando giocano da soli. Vedi governo Monti-Napolitano, vedi Bersani smacchiatore di giaguari, vedi governo Letta-Napolitano. Maledetto 2013. Probabilmente questa se-ra Napolitano ci dirà a reti unificate, per chiu-dere in bellezza, che le elezioni sono sospese a tempo indeterminato. O me o le urne, pare sarà il senso del discorso. Non abbiamo dub-bi. Elezioni. Quelle europee, a maggio, sono ineluttabili. Quelle politiche sono l'unica so-luzione allo schifo quotidiano del governo (ieri hanno riscritto per la terza volta la legge per spartire soldi con gli amici, non sono ca-paci neppure di rubare) e del parlamento ille-gittimo per sentenza. Benedetto 2014, quel-lo che potrebbe portarci l'uscita di scena con disonore di Napolitano, la caduta del gover-no truffa Letta-Alfano e libere elezioni. A mezzanotte brindiamo, ne vale la pena. Au-guri, Italia.